

DEL SACRO CUORE DI GESÙ

TU VISITI LA TERRA E LA DISSETI

Ladispoli - via dei Fiordalisi, 14 - Tel. 069946738 - www.parcchie.it/ladispoli/sacrocuore - e-mail: psacrocuore@libero.it

## TERZO: RICORDATI DI...

*Marisa Alessandrini*

Le grandi "belli" del cinema ci dicono che il nostro Dio si è impegnato con gli esseri umani più che con qualsiasi altro appartenente al regno animale.

Guardare per credere: Brad Pitt o Richard Gere, ma anche la Bellucci non scherza...

Tutta la perfezione possibile. Occhei. Però... c'è un però. La memoria. Che è quasi sempre troppo corta. Spesso assente. Qualche volta addirittura un optional. E lui se ne accorse da subito.

Chi sbandava di qua, chi di là. E allora che fare? Beh..., la pensò bella!

Fece velocemente una sintesi delle cose più importanti, le fece scolpire su pietra e le consegnò a Mosé.

Ma quali erano queste cose più importanti? Una serie di cose da ricordare. Dieci per la precisione. Dieci potevano bastare.

*segue a pagina 4 ▼*

## RICORDATI DI SANTIFICARE LE FESTE (III COMANDAMENTO)

*don Giuseppe Colaci*

L'attesa della festa è ciò che rende un giorno diverso dagli altri", così direbbe il Piccolo Principe (A. De Saint Exupéry), ed effettivamente è la gioia nell'attesa che spezza la monotonia di un'esistenza a volte senza grandi sussulti. Ma dove la festa non è più capita come tale, da cosa viene sostituita? Certamente dalla ricerca dell'eccesso e dallo "sballo", quale unico modo per dare un tocco di novità alle giornate tutte uguali. Ma alla persona bisognosa di "normalità" occorre ridarle

dei ritmi antichi ma sempre validi, perché a misura d'uomo. Quindi è necessario tornare a riscoprire la domenica come giorno del Signore, dove al di là del week-end vacanziero ed evasivo, ci si riappropri dell'anima che si rivolge al proprio Dio e non a un surrogato. La festa cristiana perciò, è festa perché dà il primato a Gesù Cristo. In essa il cristiano ritrova se stesso. Giustamente Enzo Bianchi, priore di Bose, afferma: "Se abbandonano la

*segue a pagina 2 ▼*

## È PASSATO TRA NOI COME UN SORRISO

La notizia è passata in un batter d'occhio: "don Nicola è entrato nella liturgia del cielo".

La morte è arrivata fulminante nelle prime ore della mattina del 5 maggio; è stato uno *shoc* per tutti, ma anche la naturale conclusione di una vita spesa al servizio generoso e discreto per l'educazione alla fede dei ragazzi. Aveva superato i settanta anni, ma questi non avevano spento la sua vitalità, né avevano rallentato l'attività apostolica. Ogni festività liturgica lo appassionava e aiutava anche noi a prepararci nella preghiera con le proposte di impegni concreti, stimolandoci efficacemente. Semplice, trasparente e sempre sorridente ci ha lasciato un esempio di spiritualità umile che si approfondiva sempre di più nell'amore di Cristo. Ogni sua venuta tra noi era un momento atteso e vissuto con gioia e lui ringraziava

*segue a pagina 11 ▼*

### Le Sante Messe FESTIVE:

Sabato: ore 19,00  
Domenica:  
ore 9,00; 11,00 e 19,00  
sono in Chiesa  
(Via dei Garofani)

### FERIALI

(dal lunedì al sabato)  
Ore 8,30 e 19,00  
sono in cappella  
(Via dei Fiordalisi, 14)

### DAL "DIVERTIMENTIFICIO" AL GUSTO DELLA FESTA

*a pagina 2 ▼*

### CON DIO LA FESTA È SEMPRE PIÙ GRANDE

*a pagina 3 ▼*

### BUONA DOMENICA

*a pagina 4 ▼*

### AVERE SEMPRE UN MOTIVO VERO PER FARE FESTA

*a pagina 5 ▼*

### IL TEMPO DELL'OMAGGIO AL SIGNORE

*a pagina 5 ▼*

### COME UNO DI NOI

*a pagina 5 ▼*

### RESPONSABILITÀ CIVILI E POLITICHE DEI CATTOLICI

*a pagina 6 ▼*

### DOMENICA: "GIORNO DEL SIGNORE"

*a pagina 6 ▼*

### LA VOCE SUL MONDO

*a pagina 7/8 ▼*

### OMAGGIO A "MARIA"

*a pagina 9 ▼*

### LETTERA PRIMA DELLA CRESIMA

*a pagina 9 ▼*

### UNA FESTA DI FAMIGLIA

*a pagina 9 ▼*

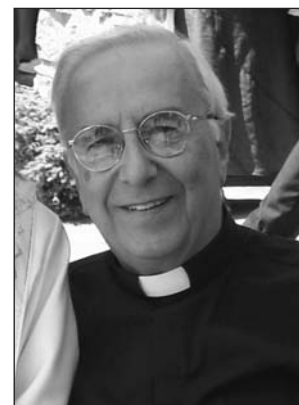
### NON DITE MAI DI NO A GESÙ

*a pagina 9 ▼*

### PRIME COMUNIONI

*a pagina 10 ▼*

### RITORNO A CERI

*a pagina 12 ▼*

continua da pagina 1

domenica, i cristiani si allontanano dalla fede e rischiano di perderla".

Essendo un tempo così decisivo per la loro identità, i seguaci di Cristo hanno sempre celebrato la domenica, anche quando non era ancora giorno di astensione dal lavoro, addirittura radunandosi all'alba.

Poi con Costantino (nel 321) il giorno del culto cristiano divenne giorno festivo ufficiale della società romana. In seguito anche le leggi ecclesiastiche sancirono l'obbligo del riposo domenicale. Si capisce così che l'adunanza in assemblea per celebrare la morte-risurrezione di Cristo, è precedente alla festa stessa. Il riposo domenicale fu rite-

nuto opportuno per vivere con più tempo e serena attenzione la gioia pasquale e la gioia dell'incontro con i fratelli.

Anche la gioia domenicale è una caratteristica che ritorna costantemente nella tradizione antica della comunità cristiana. Essa "nell'incontro con il Signore risorto riviveva la 'grande gioia' provata dai discepoli quando il Risorto si mostrò in mezzo ad essi". La motivazione di questa gioia è sempre fatta risiedere nell'evento pasquale: "Noi celebriamo - afferma un antico vescovo - la domenica come giorno di gioia a causa di colui che è risuscitato".

Non era, perciò, concepibile la scissione del giorno del Signore dalla celebrazione dello stesso, per cui fu naturale la confluenza terminologica delle due realtà. Infatti col termine *dominicum* si indicavano

contemporaneamente sia il giorno festivo che l'Eucaristia domenicale.

I credenti, in tale giorno domenicale, esprimevano la piena accettazione della signoria del Cristo su di sé e su tutti i fratelli e le sorelle. Tale signoria era il sigillo spirituale della comunità ecclesiale.

Il *dominicum*, allora, non poteva che essere salutato in questo modo: "Salve, giorno di festa, da venerare nel mondo intero, giorno in cui Dio vince l'inferno e regna sull'universo".

Dopo molti secoli, ancora per noi, cristiani del terzo millennio, vale ciò che essi avevano capito bene: non si è cristiani senza la partecipazione al *dominicum*. Per questo Papa Giovanni Paolo II, nel 1998, raccomandava di vivere il *Dies Domini* (Giorno del Signore) come tempo dell'incontro familiare e amicale, della preghiera e della Messa.

## RICORDATI DI SANTIFICARE LE FESTE

Lui che aveva gridato, all'inizio del suo pontificato: "Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo!", ora invitava "tutti con forza a riscoprire la domenica: *Non abbiate paura di dare il vostro tempo a Cristo!* Sì, apriamo a Cristo il nostro tempo, perché egli lo possa illuminare e indirizzare. Egli è colui che conosce il segreto del tempo e il segreto dell'eterno, e ci consegna il «suo giorno» come un dono sempre nuovo del suo amore. La riscoperta di questo giorno è grazia da implorare, non solo per vivere in pienezza le esigenze proprie della fede, ma anche per dare concreta risposta ad aneliti intimi e veri che sono in ogni essere umano.

Il tempo donato a Cristo non è mai tempo perduto, ma piuttosto tempo guadagnato per l'umanizzazione profonda dei nostri rapporti e della nostra vita."

### La Voce

Supplemento di:  
**notiziario**  
di Porto-Santa Rufina

Direttore responsabile:  
✉ Antonio Buoncristiani

Direttore editoriale:  
don Giuseppe Colaci  
tel. 06 9946738

In redazione:  
Marisa Alessandrini,  
Emanuela Bartolini,  
Luciano Cazzato,  
Anna De Santis,  
Francesco Di Cataldi,  
Aldo Piersanti,  
Silvana Petti,  
Maurizio Pirrò,  
Marco Polidori,  
Anna Maria Rospo.

Hanno collaborato:  
Enrico Frau,  
Sandra Garbati,  
Daniela Rauccio,  
Emanuele Rossi,  
Giorgia Rossi,  
Antonio Tardivo.

 Stampato su  
carta riciclata  
da:

Printamente s.n.c.  
Via G. Tamassia, 40 - Roma  
www.printamente.it


Il giornale è stato chiuso  
il 4 Giugno 2007.

Autorizzazione  
del Tribunale di Roma  
n. 179/2001

Distribuzione gratuita

## DAL "DIVERTIMENTIFICIO" AL GUSTO DELLA FESTA

Emanuela Bartolini e Marco Polidori

 i sono stati lunghi anni in cui, insieme ad altre persone giovani e di buona volontà, ci siamo occupati di organizzare e gestire i campi estivi per i piccoli della parrocchia. Mentre ci proponevamo di intrattenerli per una settimana, con attività che al tempo stesso lasciassero un segno un po' più profondo di quanto a tutta prima sembrasse, crescevamo e ci formavamo noi stessi, godendo di un tempo di grazia e doni semplici e preziosi. Tuttavia si trattava di esperienze isolate, che non trovavano poi durante l'anno una continuità e ogni volta ripartivano quasi da zero: equipe, partecipanti, luoghi, temi... Oggi possiamo guardare a quei giorni forse con un

po' di nostalgia ma tanta gratitudine: grandi sono i frutti dello Spirito venuti grazie al contributo di nuove (a volte le solite...) persone, che hanno messo a disposizione il loro tempo e il loro amore per i bambini, il nostro domani. Così l'oratorio è cresciuto e i campi estivi sono divenuti coronamento di un anno di intense attività e conoscenza reciproca tra piccoli e adulti educatori. Può darsi ci siano ancora genitori che al sabato o per una settimana a luglio lascino in custodia alla parrocchia i propri pargoli come farebbero con una baby-sitter, tanto per rilassarsi loro, nel frattempo... certamente, però, sono in molti ad aver compreso che offrire ai piccoli simili esperienze è un atto d'amore

verso il loro sviluppo emotivo, creativo, umano. E diversi sono quei genitori che, con la scusa di accompagnare i bambini, sono rimasti conquistati da Gesù ed ora collaborano con entusiasmo alla crescita di tanti piccoli, non solo dei loro!

La fede è una festa quotidiana, trasforma singoli atti altrimenti scollegati e senza senso, in momenti di un disegno più grande, di cui siamo tutti protagonisti. Questa festa è frutto della comunione con Dio: non è semplice svago o momento di distensione, ma un bagliore di quell'amore salvifico di cui si prefigura la pienezza. Per questo la festa si accompagna al ricordo dei gesti di Dio e, quindi, al rendimento di grazie e al canto di lode (e quante canzoncine ci risuonano stonate nelle orecchie!), alla scoperta della speranza ed alla sperimentazione di una libertà nuova. Non è una scappatoia o

## CON DIO LA FESTA È SEMPRE PIÙ GRANDE

Maurizio Pirro

La condizione umana è fatta molto spesso di sofferenza e dolore ma anche, per fortuna, di intervalli di gioia e letizia. Di tutto ciò sono intrise le nostre vite, persino le più semplici, anche se molto spesso semplice non è sinonimo di facile. La vita semplice è la lotta di tutti i giorni, è l'amore che lega una famiglia, è comprendere l'altro, è capire che c'è un tempo per lavorare e soffrire e un tempo per riposare, gioire e far festa. Seminare vento comporta raccogliere tempesta, seminare amore significa raccogliere amore. Ma è una semina che richiede coraggio ed impegno. Ognuno di noi ha la sua battaglia quotidiana da

combattere, le sue gallerie oscure da attraversare. La luce, il traguardo finale, è una promessa e non una facile conquista o un diritto acquisito. Non basta la no-

ORATORIO ESTIVO  
22-29 LUGLIO 2007  
BASSANO ROMANO  
PER BAMBINI 9-12 ANNI  
PER ADOLESCENTI 13-16 ANNI  
COSTO 200,00 EURO  
180,00 euro per persone della stessa famiglia  
PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI:  
Segreteria parrocchiale 06 9946738  
Francesco 329 1893912  
Gloria 338 2048789

ORATORIO SACRO CUORE DI GESÙ  
Parrocchia di PASTORALE GIOVANILE 2007

una droga per evadere dal peso del quotidiano, né contiene solo l'aspetto del riposo e della astensione dal lavoro ma anche, e soprattutto, quello ben più positivo dell'accadere di qualcosa di nuovo, dell'affacciarsi del futuro di Dio. "Il tempo liberato per la festa non è tempo infruttuoso o inutile: è tempo del ribaltamento della ferialità, tempo della gioia della vita, tempo in cui la coscienza della insufficienza del quotidiano si riversa in una eccedenza di senso, in una gioiosa e sorprendente offerta d'amore. Questa esuberanza di grazia, questa nuova ampiezza della vita lascia intuire la ricchezza e la fecondità dell'opera dello Spirito: al di là dei nostri calcoli, al di là dei nostri timori, la festa spezza l'incantesimo di una vita immutabile e ripetitiva di sé e ci sottrae alla stanchezza ed all'impotenza (Mt 11,28). Anche per noi risuona allora il grido ri-

volto agli invitati al banchetto del regno: "Venite, è pronto" (Lc 14,17)." (cfr. G. Colzani, *Lo Spirito del Dio di Gesù, festa della vita*, Elle Di Ci)

Non troviamo scuse: dalla perdita del senso della festa nascono l'individualismo e la chiusura che ci fanno dimenticare che la festa è la gioia della comunione di Dio con tutti. Infatti, nella festa del regno che viene non ci possono essere spettatori o persone che si tirano in disparte. Non sempre le nostre feste sono feste del Signore; là dove le nostre chiese si riempiono di pretesi giusti e di persone soddisfatte di sé, le nostre feste si riducono a parate esteriori e a vuote liturgie; là dove le nostre chiese si riempissero di pubblicani e di peccatori, di violenti e di prostitute che alzassero a Dio la loro invocazione di perdono, là nascerebbe un vero rinnovamento della vita.

stra partecipazione umana, intensa, rispettosa, delicata, velata a tratti di leggera ironia, a rendere dolce ciò che è salato. La vita talvolta è un viaggio fantastico e sognante, a volte lieto, altre volte triste o inquietante. È un viaggio nella notte alla ricerca delle sensazioni più profonde, più semplici, più vere, che

emergono faticosamente dal buio, dal mistero e frequentemente dal dolore. Ma come affermava Eraclito, un antico filosofo greco, "tutto scorre, tutto passa". La vita è un continuo trascorrere da uno stato all'altro, sempre diversi, talvolta opposti. È la legge della coesistenza dei contrari, l'uno non esclude l'altro, anzi ne è condizione essenziale.

Gli avvenimenti quotidiani, a volte banali, se analizzati con curiosità e intelligenza possono rendere il senso della vita che è la ricerca della felicità. Non per i beni materiali ma per una condizione psicologica e spirituale. Ed è forse per questo che l'uomo ricerca il suo simile amandolo e riamandolo, per essere solidale e, spesso, far festa. Ma la festa non è festa se Dio è assente dalla nostra quotidianità. Il quotidiano non è fatto solo di ciò che accade sotto i nostri sensi: è anche ciò che non si vede ma che pure esiste, come l'amore, l'intelligenza, il desiderio e la felicità. E felicità è ciò che ci pervade quando facciamo festa. Infatti, molto spesso, quando parliamo di festa pensiamo alla domenica, il giorno del Signore. Purtroppo per molti di noi che si definiscono cristiani la domenica è solo il giorno di separazione fra i giorni del lavoro, o il gior-

no del campionato di calcio, o ancora il giorno in cui si può dormire di più. Ma la domenica è il giorno della Messa, è il giorno dell'Eucaristia. Quale festa è più grande quando Cristo, sotto forma di pane e vino, entra nei nostri cuori dando così un senso non solo a quell'unico giorno ma a tutta la nostra esistenza? Spesso mi domando se frequentare, alla domenica, queste nuove "chiese", queste "cattedrali" del commercio che sono un inno al consumismo e che si chiamano centri commerciali, non contribuisca a disgregare la famiglia: di chi vi lavora la domenica e di chi la frequenta per comprare o perché non sa come colmare un vuoto che pensa di non avere. La vera gioia sta nel godere di cose semplici ma al tempo stesso così importanti da dare pienezza alla vita, come far festa con il Signore.

### RICORDATI DI SANTIFICARE LE FESTE

L'Uomo, macchina per la produzione sorride solo nella pubblicità: dal dépliant alla televisione viene ingabbiata la sua libertà.

La domenica c'è nel calendario, a cadenzar la settimana resta; ma si lavora...e fuori orario, 'chè il guadagno non ammette festa.

Se i servitori del dio denaro, mai sazi, ghignano sui loro conti, a lor resta solo sudar avaro senza serenità e senza sconti.

Sei giorni lavorò il Creatore, il settimo anche Lui si riposò, a noi ingiunse: "è per il Signore... fatemi compagnia, vi amo, lo so."

Lo sappiamo anche noi? Sembra di no, siamo troppo occupati, Dio chi è? Non lo vedi né lo senti e perciò non perder tempo... il guadagno non c'è.

Alla fine tutto dovrai lasciare forse a chi non ha lavorato mai, penserà lui, certo, a scialacquare il frutto della fatica che tu fai.

Antonio Tardivo

Una sorta di tabella di marcia da tenere sotto gli occhi, durante la giornata. Quindi ci ricordò come prima cosa, a scanso di equivoci, che il Signore era lui. Non si sa mai. Arrivasse qualcuno a rivendicare... meglio mettere le carte in tavola.

Qui ci sarebbe da fare tutto il discorso dell'alleanza: io sono il tuo Dio, non avrai altro Dio fuori di me, ma noi questo lo sappiamo e lo saltiamo.

Subito dopo ci dice che non vuole essere nominato invano. Perché? Falsa modestia? Coda di paglia? Niente di tutto questo. È invece su quell' "invano" che c'è da dire, e molto. E infatti, su quest'argomento, abbiamo disquisito, in lungo e in largo, lo scorso numero di questo giornale (andatevelo a leggere, molto interessante!), per cui anche questo *memento* lo saltiamo.

Siamo arrivati alla terza raccomandazione: Ricordati di santificare le feste. Ma, dico, benedetto Iddio! Qui hai voluto eccedere di zelo. Ma ti pare che io possa "dimenticarmi" della festa? No, dico, siamo matti? Sono trent'anni che, da dipendente pubblica, all'inizio di ogni anno partecipo a veri e propri gruppi di studio per analizzare le possibilità che offre il calendario dell'anno per vedere di creare una o più arcate di ponti vacanzieri, e ti pare che mi possa sfuggire una festa? Mai.

Ma tu imperterrito: ricordati eh?... ricordati di "santificare" le feste...

E dai. Ma perché me lo stai ricordando? Credi che mi possa far sfuggire un'occasione simile? Ma [...]

Tu non ci hai mai detto: "ricordati delle feste", ma... ricordati di "santificare" le feste... Il riposo del nostro Dio, infatti, (*Gn* 2,2) non va assolutamente scambiato per inattività o, peggio, inerzia. Il suo è il riposo di chi si ferma un

attimo per guardare con bontà la sua opera, per benedirlo e quindi santificarla.

E la sua opera, tutta la creazione visibile, trova continuazione proprio attraverso il lavoro dell'uomo il quale, allora, deve avere ben chiaro che egli stesso sta custodendo il mondo affidatogli dal Signore e ogni tanto deve fermarsi per ringraziarlo del dono ricevuto.

Certo, nella mia ristretta mentalità può essermi accaduto di aspirare a una festa intesa come liberazione dall'impegno, fuga dalla realtà, allontanamento dalle persone.

Ho bisogno di prendermi un giorno - diciamo normalmente.

Sì, certo. Un giorno che consideriamo "libero", proprio perché tutti gli altri giorni vengono normalmente intesi come giorni di "schiavitù". Verso le regole, il tempo, la frustrazione. Ma cosa sono tutte queste forche caudine attraverso le quali costringiamo a passare le nostre esistenze?

Pensateci bene, sono situazioni, create da noi peraltro, alle quali abbiamo dato lo scettro per governare alla grande.

E allora, liberiamoci. Queste sono le vere, nostre occasioni di schiavitù.

Recuperiamo il concetto del lavoro inteso come mezzo e non come fine.

Privilegiamo, di tanto in tanto, il verbo vivere al verbo fare. In fondo, la vita è più importante delle cose.

Da questa prospettiva è facile intuire il recupero di una serie di elementi che la nostra deviata umanità ha ormai accantonato come, ad esempio, l'idea di considerare le persone per quello che rappresentano e non funzionali a qualcosa. Basta così. Abbiamo capito.

Il giusto atteggiamento nei confronti del nostro ruolo

## BUONA DOMENICA

Silvana Petti

La domenica è il giorno del Signore Risorto, la nostra Pasqua settimanale. È il giorno del cristiano, il nostro giorno. Ci riuniamo in assemblea per incontrare Cristo, per ascoltare la sua parola, per entrare in comunione con lui nell'Eucaristia. Facciamo festa, ci riposiamo dal lavoro, ci dedichiamo alla famiglia ed agli amici, alle opere di carità. Pregustiamo così l'armonia perfetta del regno di Dio, dando un nuovo significato anche ai giorni feriali.

Ma è davvero così? Questo è in realtà quel che dice il catechismo degli

ci consente una considerazione nuova anche del nostro tempo.

Veniamo da una situazione di eterno presente, ma, in qualche modo, siamo ancorati a una situazione di presente in evoluzione.

Perché il tempo, di per sé eterno, come lo spazio, è l'unità di misura che vincola e organizza le nostre esistenze, per loro natura quindi limitate.

Questa parziale angolazione potrebbe rischiare di compromettere il giusto equilibrio della nostra attività, scandita, ma solo per praticità di comprensione, in giorni di lavoro e giorni di riposo.

Perché è il vivere stesso la sola, nostra occupazione. E, in questo senso, non si può pensare di "riposarsi dal vivere".

La vita trascorre anche se noi volessimo fermarci. Non ci sono peccati di nessun tipo che possano impedire questo.

Per questo quando mi riposo, pur facendolo, continuo a svolgere in pieno il mio compito di "lavoratrice nella vigna del Signore".

adulti. E questa è anche la mia esperienza personale. Così, infatti, ho imparato a viverla sin da bambina. Ricordo che la mia era una famiglia numerosa, ci svegliavamo con un intenso odore di ragù al quale mamma si dedicava fin dalle prime ore del mattino, mentre mio padre lucidava accuratamente le nostre scarpe. Poi tutti insieme si partiva per la santa Messa. Pensandoci bene noi ragazzi non eravamo proprio così contenti di andarci perché a quell'epoca non c'era mai aria di festa in chiesa. Ma la vera gioia nasceva dal poter trascorrere del tempo prezioso con mamma e papà, e se andava bene si poteva rimediare anche qualche dolcetto. Oggi, purtroppo, nonostante in molte comunità parrocchiali si respiri aria di festa e di condivisione, molti non sentono ancora il desiderio di dedicare un'ora del loro tempo all'incontro con il Signore. Per molti il fine settimana si traduce in un consumismo sfrenato, privo di significato. Forse la causa della mancata partecipazione alla mensa del Signore deriva dal fatto che il concetto di famiglia è un po' in decadenza e che la società attuale non è in grado di interrompere questo processo distruttivo. Proprio per questo motivo vorrei approfittare di questa piccola riflessione per lanciare un invito ai miei fratelli cristiani: riappropriamoci della domenica, viviamo intensamente l'Eucaristia, solo con il nostro esempio insegneremo ai nostri figli a partecipare con gioia all'incontro col Signore. Allora la domenica sarà davvero dedicata a Dio e sarà profondamente una buona domenica.

## AVERE SEMPRE UN MOTIVO VERO PER FARE FESTA

Francesco Di Cataldi

**F**esta vuol dire musica e musica vuol dire ballare: niente si fa di interessante se non ballando, danzando. E noi occidentali, spesso guardiamo manifestazioni di gioia, dei popoli poveri, e ci chiediamo: come fanno con tutti i problemi che hanno a ballare, a fare festa?

La festa non è solo divertimento ma ha, invece, un profondo significato di condivisione, e di risposta anche ai problemi.

Nella festa non c'è l'io e gli altri, ma la gente che siamo. [...] Fare festa vuol dire affermare che la comunità c'è e, se c'è la co-

munità, con essa c'è Dio. Dio che fa festa con noi, che in noi gioisce e, tramite noi, incontra i fratelli. Non possiamo dimenticare questo miracolo e la festa è l'occasione propizia perché questo miracolo avvenga.

Fare festa equivale a dire Dio è con noi!

È lo stesso motivo gli indigeni dell'Amazzonia, prima di bere, versano sempre un po' dal bicchiere per terra, per far bere prima la grande madre (la terra). Allora, noi cristiani possiamo, nella festa, gioire e offrire noi stessi per far vivere Gesù in noi e negli altri.

## COME UNO DI NOI

Anna De Santis

**S**e vogliamo restare con gli amici, se vogliamo festeggiare un compleanno, cosa facciamo? Semplice, organizziamo una festa e poi si mangia qualcosa insieme, non solo perché è un'esigenza del nostro corpo, ma soprattutto perché si crea un bel clima, un affiatamento, un momento di condivisione. Anche Dio, volendo unire tra loro i suoi figli di questa terra nell'amore e nella gioia, malgrado le sofferenze della vita, ha organizzato una festa alla quale ogni domenica ci invita a partecipare. Varcando la soglia della chiesa ci viene spontaneo cambiare atteggiamento, cerchiamo di raccoglierci in un clima di silenzio, ci di-

sponiamo nei banchi e guardiamo l'altare con riverenza, come a qualcosa di sacro. E lo è. Ma ciò che avverrà lì, tra pochi istanti, ha un sapore di casalingo. L'altare, quello che vi sta sopra, le operazioni che il sacerdote compie richiamano qualcosa che ci è molto familiare: il rito domestico di tutti i giorni, il nostro incontro alla stessa mensa, nutrirci e dialogare, guardare con riconoscenza a chi ha procurato il cibo, dividerlo in porzioni tra noi, sparcchiare e poi partire rinvigoriti per affrontare il resto della giornata.

Guardiamo bene: l'altare è proprio una mensa imbandita, con piatto, bicchiere, tovaglie e tovaglioli; è abbellito da fiori come ci piace che sia a casa nostra, le luci accese aumentano la festa. Attorno a questa tavola conversiamo, ascoltiamo Dio che ci parla e gli rispondiamo, gli presentiamo le nostre necessità, gli facciamo le nostre confidenze. Viene poi il momento culminante: ci è offerta la portata principale, il pane di vita e il calice della salvezza. Quando la Cena eucaristica è finita si custodisce con cura ciò che è avanzato, si puliscono le stoviglie (il sacerdote ripassa con cura patena e calice) e si ripiega il tovagliolo (manutergio e corporale). Poi ci si saluta cordialmente e si rinnova l'appuntamento.

È una visione forse troppo casalinga della Messa, ma ce la fa sentire vicina e familiare. E se noi mettiamo tovaglie ricamate, luci e fiori, il Signore stesso mette due segni umili e quotidiani come il pane e il vino. Semplici ma eloquentissimi nel dire che è venuto a saziare la nostra fame e sete e a comunicarci gioia e vigore. La festa fa rifiorire le relazioni tra noi e Dio, tra noi e i nostri fratelli.... Tutto questo ci aiuta da osservare con più gusto il comandamento: "Ricordati di santificare le feste".

## IL TEMPO DELL'OMAGGIO AL SIGNORE

Emanuele Rossi

**Q**uando il Signore risuscitò iniziò una nuova era. Spazzando via la morte si compiva la sconfitta del male. Era domenica il giorno in cui avvenne la risurrezione di Cristo. Da lì partì la santificazione del giorno dei giorni. Il giorno in cui viene invocato il riposo assoluto, l'impegno morale, religioso, in pratica la devozione verso il nostro Salvatore. "In sei giorni il Signore fece il cielo, la terra e tutto ciò che è in essi e nel settimo giorno si riposò". La domenica è un giorno pieno d'amore. Le famiglie si uniscono. I

bambini si preparano per ricevere i Sacramenti. Gli uomini si scambiano il segno della pace in nome di Dio. Ricevono il corpo e il sangue di Cristo. Pregano. È in questa grande armonia domenicale che si consuma il ricordo e la devozione verso il nostro Signore. La domenica ci unisce. Le campane ci ricordano che è arrivato il momento di santificare la grande festa cristiana. Dopo i sei giorni lavorativi ci apprestiamo a vivere un'intensa gioia: dedicare il nostro tempo al Signore. Il terzo comandamento raccomanda a noi cristiani

di non fuggire ad un impegno fondamentale. E a volte ci dimentichiamo che la domenica è un giorno speciale per avvicinarci al Signore. È un giorno straordinario per stare insieme con persone che non sempre si possono vedere. Con i propri cari. Con i figli. È un giorno per staccare da un mondo lavorativo a volte troppo stressante. È una sorta di riposo corporale dalle abitudini settimanali. Ma è soprattutto un'occasione unica per esercitare la nostra missione di rendere omaggio a Cristo.

La preghiera è ciò che viene espressa al Signore dal nostro animo. Ci concede fede e speranza nei momenti infelici della vita. La preghiera è un modo stesso di comunicare con Gesù. Santificare le feste vuol dire pregare. Per ciò che abbiamo. Per ciò che di buono ci circonda. Per ciò che potremmo anche avere in futuro. Santificare le feste vuol dire avvicinarsi al Signore... e lodarlo.



## RESPONSABILITÀ CIVILI E POLITICHE DEI CATTOLICI

(dal discorso di Benedetto XVI  
al Convegno di Verona - ottobre 2006)

Il vostro Convegno ha giustamente affrontato anche il tema della cittadinanza, cioè le questioni delle responsabilità civili e politiche dei cattolici. Cristo infatti è venuto per salvare l'uomo reale e concreto, che vive nella storia e nella comunità, e pertanto il cristianesimo e la Chiesa, fin dall'inizio, hanno avuto una dimensione e una valenza anche pubblica. Come ho scritto nell'Enciclica *Deus caritas est* (cfr nn. 28-29), sui rapporti tra religione e politica Gesù Cristo ha portato una novità sostanziale, che ha aperto il cammino verso un mondo più umano e più libero, attraverso la distinzione e l'autonomia reciproca tra lo Stato e la Chiesa, tra ciò che è di Cesare e ciò che è di Dio (cfr Mt 22,21). La stessa libertà religiosa, che avvertiamo come un valore universale, particolarmente necessario nel mondo di oggi, ha qui la sua radice storica. La Chiesa, dunque, non è e non intende essere un agente politico. Nello stesso tempo ha un interesse profondo per il bene della comunità politica, la cui anima è la giustizia, e le offre a un duplice livello il suo contributo specifico. La fede cristiana, infatti, purifica la ragione e l'aiuta ad essere meglio se stessa: con la sua dottrina sociale pertanto, argomentata a partire da ciò che è conforme alla natura di ogni essere umano, la Chiesa contribuisce a far sì che ciò che è giusto possa essere efficacemente riconosciuto e poi anche realizzato. A tal fine sono chiaramente indispensabili le energie morali e spirituali che consentano di anteporre le esigenze della giustizia agli interessi personali, o di una categoria sociale, o anche di uno Sta-

to: qui di nuovo c'è per la Chiesa uno spazio assai ampio, per radicare queste energie nelle coscienze, alimentarle e irrobustirle. Il compito immediato di agire in ambito politico per costruire un giusto ordine nella società non è dunque della Chiesa come tale, ma dei fedeli laici, che operano come cittadini sotto propria responsabilità: si tratta di un compito della più grande importanza, al quale i cristiani laici italiani sono chiamati a dedicarsi con generosità e con coraggio, illuminati dalla fede e dal magistero della Chiesa e animati dalla carità di Cristo.

Una speciale attenzione e uno straordinario impegno sono richiesti oggi da quelle grandi sfide nelle quali vaste porzioni della famiglia umana sono maggiormente in pericolo: le guerre e il terrorismo, la fame e la sete, alcune terribili epidemie. Ma occorre anche fronteggiare, con pari determinazione e chiarezza di intenti, il rischio di scelte politiche e legislative che contraddicano fondamentali valori e principi antropologici ed etici radicati nella natura dell'essere umano, in particolare riguardo alla tutela della vita umana in tutte le sue fasi, dal concepimento alla morte naturale, e alla promozione della famiglia fondata sul matrimonio, evitando di introdurre nell'ordinamento pubblico altre forme di unione che contribuirebbero a destabilizzarla, oscurando il suo carattere peculiare e il suo insostituibile ruolo sociale. La testimonianza aperta e coraggiosa che la Chiesa e i cattolici italiani hanno dato e stanno dando a questo riguardo sono un servizio prezioso all'Italia, utile e stimolante anche per

## DOMENICA: "GIORNO DEL SIGNORE"

Enrico Frau

La domenica ha sempre avuto nella storia della Chiesa un'importanza centrale, perché è il giorno in cui è avvenuta la risurrezione di Gesù Cristo.

È anche il giorno scelto da Gesù risorto per rendersi visibile e presente ai suoi discepoli, manifestandosi a Maria Maddalena, ai due discepoli di Emmaus ed agli Apostoli. Sempre di domenica avvenne l'effusione dello Spirito Santo sui medesimi Apostoli.

A seguito di questi fatti, le prime comunità cristiane cominciarono a radunarsi in assemblea nel giorno di domenica, per celebrare e fare memoria della passione, morte e risurrezione del Signore Gesù. Fin da allora i Cristiani contrassegnarono la domenica con l'appellativo di "Giorno del Signore", sostituendola al sabato come giorno di riposo e festa settimanale, considerandola primo di tutti i giorni e di tutte le feste, quindi, da santificare come Dio ordinò nel terzo comandamento.

Purtroppo nella società di oggi, molte persone considerano la domenica come giorno di fine settimana, svuotata del suo originario significato spirituale, necessaria solo al riposo ed al ristoro psichico e fisico, nonché utile all'evasione dall'ambiente abituale di vita. Altre persone sono occupate e distratte da quelle manifestazioni sportive, culturali e turistiche, che si svolgono in questo giorno, per cui non trovano il tempo per santificarlo.

molte altre Nazioni. Questo impegno e questa testimonianza fanno certamente parte di quel grande "sì" che come credenti in Cristo diciamo all'uomo amato da Dio. (a cura di Patrizio dr. Scimia)

Perciò penso che sia più che mai attuale la testimonianza dei 49 martiri di Abitene (nell'odierna Tunisia) che, durante le violente persecuzioni contro i Cristiani del 303 d.C. scatenate dall'imperatore Diocleziano, affrontarono la morte pur di non rinunciare alla celebrazione dell'Eucaristia domenicale e non rinnegare la loro fede nel Cristo risorto. Ancora oggi hanno un valore significativo le parole pronunciate da uno dei martiri prima di morire: "Senza la domenica non possiamo vivere".

È proprio alla luce dell'esempio di questi martiri, che noi credenti dobbiamo sentirci più motivati nel cercare di coinvolgere coloro che vivono lontano dalla Chiesa sul modo di vivere la domenica, in tutti i suoi irrinunciabili contenuti spirituali ed umani. Pertanto dimostriamo agli altri che santifichiamo questo giorno andando alla messa, non solo per assolvere ad un precetto ma anche per soddisfare il nostro bisogno di vita spirituale e per avere un gioioso momento di condivisione nella fede con i fratelli della comunità.

Santifichiamo la domenica anche al di fuori del contesto liturgico, testimoniando i valori del Vangelo e l'amore di Dio per gli uomini, nella vita in famiglia, nelle relazioni con gli altri, nelle occasioni di svago e nelle opere di carità verso quelle persone che versano in uno stato di sofferenza, disagio e solitudine.

Quindi per noi cristiani, ogni domenica deve essere un invito a far festa, perché è l'occasione per proclamare che Cristo risorto è il Redentore degli uomini e la sua presenza nella storia umana è sorgente di gioia, amore e pace.

## ALLE FILIPPINE IL PRIMA-TO DELLA CORRUZIONE IN ASIA

*Hong Kong (AsiaNews/Agenzie), 16 marzo 2007*  
Lo afferma un'indagine del Consiglio sul rischio politico ed economico, secondo cui le Filippine sono il Paese con il più alto grado di corruzione. Seguono da vicino Cina, Indonesia e Vietnam.

## CONTRO IL CARO-VITA, ESERCITO APRE 'SUPER-MERCATI'

*Misna, 17 marzo 2007*  
Il governo del Bangladesh ha deciso di ricorrere all'esercito per combattere la continua crescita dei prezzi dei principali beni alimentari che, accompagnata a una forte inflazione, sta seriamente minacciando il potere di acquisto delle classi meno abbienti e di quelle a reddito fisso. È stata infatti affidata alla compagnia dei fucilieri del Bangladesh la gestione dei cosiddetti 'Open Market sales' (mercati a vendita libera), le 17 strutture aperte nella capitale Dhaka dove viene garantita la vendita di alimenti base a un prezzo prefissato dal governo. Per il momento i fucilieri, il cui compito normalmente è quello di presidiare le frontiere del paese, vendono solo patate, olio, aglio, cipolle, ginger e qualche spezia, ma dalla prossima settimana sugli scaffali dovrebbero arrivare anche riso e carne. I mercati - aperti tre giorni a settimana, lunedì, mercoledì e venerdì - sono gestiti dai militari in divisa, ma sono aperti anche ad agricoltori e piccoli commercianti che intendano mettere in vendita le proprie mercanzie seguendo il tariffario imposto. L'iniziativa sembra aver riscosso finora un buon successo e grandi file erano segnalate di fronte ai supermercati.

## CINA - Durante le Olimpiadi a Pechino, le cattive notizie vanno cancellate

*Pechino (AsiaNews/Agenzie), 20 marzo 2007*  
Per contrastare la libertà di stampa degli stranieri, potenziata da Pechino in vista delle prossime Olimpiadi del 2008, il governo della provincia orientale dello Shandong ha invitato tutti i rappresentanti governativi a nascondere ogni notizia che dia cattiva pubblicità. Nel frattempo, non si ferma la "normale" censura governativa.

## "PIÙ CONFLITTI SE MANCA L'ACQUA"

*Misna, 21 marzo 2007*  
Esiste un "forte legame" tra prolungate siccità e conflitti interni: lo sostiene Marc Levy, ricercatore presso l'*Earth Institute della Columbia University* di New York, secondo il quale le violenze tendono a intensificarsi dopo periodi di "significative deviazioni" dal normale andamento climatico. Precisando che la mancanza d'acqua non è ovviamente la sola e unica causa dell'esplosione di un conflitto, Levy, con i colleghi dell'università americana, ha setacciato decenni di registrazioni relative alle precipitazioni atmosferiche, informazioni di natura geo-politica e vari altri dati, ricavandone questa indicazione: "Gli scontri interni tendono a verificarsi circa un anno dopo un forte cambiamento nel consueto flusso delle piogge".

## ZAMBIA - LUSAKA: SDEBITATI, FINALMENTE

*Famiglia Cristiana, 25 marzo 2007*  
I risultati della campagna di cancellazione del debito lanciata con il grande Giubileo del 2000. Grazie alla decisione dei Paesi creditori, il Governo di Lusaka ha ora più soldi da destinare alla lotta con-

tro la povertà. Ma moltissimo rimane da fare. "Il nostro debito estero era arrivato a 7,1 miliardi di dollari. Nel 2005 era già sceso a 6,5 miliardi. Oggi, dopo le ultime cancellazioni, è di "appena" 500 milioni di dollari", spiega Mulima Akapelwa, economista esperta in politiche sociali, specializzata a Oxford e responsabile dell'Ufficio giustizia e pace della locale Conferenza episcopale.

## PAKISTAN - Rivoluzione al Consiglio islamico: chi subisce stupro è vittima, non colpevole

*Islamabad (AsiaNews), 2 aprile 2007*  
Fino ad oggi, le vittime di violenza carnale dovevano presentare quattro testimoni maschi e musulmani per provare l'avvenuto reato. Altrimenti, venivano condannate per adulterio.

## BANCHE ARMATE, UNA CUCCAGNA - RAPPORTO 2006 DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

*Nigizia, 5 aprile 2007*  
1,5 miliardi di euro, la cifra più alta da vent'anni. Ammontano a tanto le operazioni di incassi che le banche si sono viste autorizzare nel 2006 per l'export di armamenti. Primeggia il gruppo San Paolo Imi. Banca Popolare di Milano dimezza la propria attività.

## INDIA: bambini venduti come schiavi, costano meno degli animali

*New Delhi (AsiaNews), 6 aprile 2007*  
La grande povertà, la mancanza di educazione sono alcune delle cause che generano il triste fenomeno del traffico dei minori in India. Finiscono a lavorare come braccianti o camerieri o nel mercato del sesso.

## MOZAMBICO: dietro le palme la fame uccide

*PeaceReporter, 6 aprile 2007*  
In Mozambico metà dei bambini sepolti negli ultimi dieci anni aveva lo stomaco vuoto. A denunciarlo è Marcela Libombo, coordinatrice nazionale del Segretariato strategico e tecnico per la nutrizione e la sicurezza alimentare del Mozambico, in una recente intervista a Radio Mozambique.

## SUDAN - Darfur: Alto commissario, a Deribat "stupro usato come arma di guerra"

*Misna, 6 aprile 2007*  
"Lo stupro e altre violenze sessuali furono usate come arma di guerra per provocare umiliazione e instillare paura nella popolazione civile" lo ha detto Louise Arbour, Alto Commissario per i diritti umani, diffondendo un rapporto sugli attacchi terrestri e aerei condotti a metà dello scorso dicembre dalle forze armate sudanesi e dalle milizie alleate nel villaggio di Deribat e in quelli circostanti, nella zona di Jebel Marra, nel nord della regione occidentale del Darfur.

## A PECHINO MIGLIAIA DI BATTESIMI

*Pechino (AsiaNews), 10 aprile 2007*  
Nelle chiese cattoliche della Cina, la notte di Pasqua migliaia di persone sono state battezzate. Ma in alcune aree per la Chiesa sotterranea è ancora persecuzione e prigionia. Nella sola Pechino alla Veglia Pasquale vi sono stati quasi mille battesimi di adulti! Nella chiesa di San Salvatore (Beitang) vi erano 180 battesimi; nella cattedrale dell'Immacolata (Nantang) 200; nella chiesa di San Giuseppe (Dongtang) oltre centinaia e nella chiesa di San Michele, dove si incontrano i cine-

si di origine coreana, altre centinaia. A tutti questi vanno aggiunte le centinaia di battesimi nella chiesa sotterranea.

L'ondata di rinascita religiosa e di conversioni al cattolicesimo è tale che ormai le comunità cristiane fanno fatica a trovare madrine e padrini a sufficienza per accompagnare i catecumeni. Nella capitale è quasi divenuta una tradizione che una sola persona faccia da madrina o da padrino a decine di battezzandi. La situazione è simile in tutte le altre grandi città della Cina.

La maggioranza dei nuovi battezzati, sono persone benestanti, impiegati di alto livello che pur avendo raggiunto un discreto benessere, non sono soddisfatti. "Solo il cristianesimo - ha detto uno di loro - è riuscito a saziare il mio bisogno spirituale".

### **COLOMBIA - Chocó: bambini morti per malnutrizione, indagati funzionari locali**

Misna, 11 aprile 2007

Quattro ordini di cattura sono stati emessi contro altrettanti ex-funzionari statali del dipartimento settentrionale di Chocó, sospettati di appropriazione indebita di fondi pubblici destinati alla sanità in un'inchiesta aperta dopo la morte per malnutrizione di almeno 40 bambini delle comunità indigene e afro-colombiane, deceduti negli ultimi due mesi.

### **CAMBOGIA: ditte straniere e autorità rubano la terra ai contadini per costruire casinò**

Phnom Penh (AsiaNews/Agenzie), 16 aprile 2007

Imprese di Giappone, Corea del Sud, Thailandia e Cina acquistano diritti di sfruttamento dei terreni agricoli, per coltivarli a latifondo o costruirvi casinò.

I contadini sono cacciati grazie a cavilli legali e ricevono minimi indennizzi per la perdita di casa e terreno: "Peggio che con gli Khmer Rossi".

### **ASIA - Chiesa cattolica: iniziativa per la dignità delle donne**

Misna, 19 aprile 2007

Migliorare la situazione della popolazione femminile in Asia "condividendo i problemi e trovando soluzioni comuni": con questo intento decine di donne cattoliche provenienti da Bangladesh, India, Nepal, Pakistan e Sri Lanka si sono ritrovate a New Delhi per un incontro di cinque giorni promosso dalla Federazione delle Conferenze episcopali asiatiche. In risposta ai recenti richiami dei vescovi del continente, che sottolineavano una "costante erosione dei valori familiari" e una "crescente cultura del consumismo e materialismo", le donne asiatiche hanno deciso di riflettere su alcuni punti quali il loro status e la loro "dignità" all'interno del nucleo familiare. Le partecipanti all'incontro - il secondo di questo genere, dopo il primo svoltosi in Sri Lanka nel 2002 - hanno colto l'occasione per condannare il "diffuso traffico di donne e bambini per lavoro o sfruttamento sessuale", mentre altre hanno chiesto "più spazio per la componente femminile nella Chiesa".

### **IRAN - Velo islamico: un milione fermate, 10mila processate**

Teheran (AsiaNews), 20 aprile 2007

In Iran, l'inverno è passato e ricominciano le rituali campagne di repressione contro le donne "imperfettamente velate" e vestite di modo "immorale". Il capo della polizia, Esmail Ahmadi-Moqad-

dam, ha indicato mercoledì che nell'anno passato, sono state fermate un milione di donne in relazione alla maniera di portare il hijab (velo islamico) e che 10mila violatori delle regole "islamiche" sull'abbigliamento sono stati processati, o meglio processate, perché le vittime della repressione sono quasi sole donne: ai maschi sono vietati i pantaloni, ma nessuna legge costringe gli uomini ad indossare i costumi tradizionali (solo tabù: la cravatta, proibita ai funzionari, ma tollerata in altri ambienti).

### **DOPO LO TSUNAMI, RENI IN VENDITA PER PAGARE I DEBITI**

Mumbai (AsiaNews/Agenzie), 20 aprile 2007

Vendita di organi per fronteggiare i debiti, commercio illegale, povertà, corruzione: questo è il triste scenario in cui versa l'India del dopo tsunami. I sostenitori della salute dell'India stimano che ogni anno vengono trapiantati 4.500 reni, di questi circa i 2/3 hanno una provenienza illegale: per ripagare i prestiti le persone più povere finiscono nel giro dei trafficanti di organi.

Il trapianto di reni è illegale in India a meno che non si tratti di donazioni fatte da familiari, per questo motivo i trafficanti di organi fanno passare il donatore come parente del paziente.

Il commercio illegale ha costretto il governo federale indiano a introdurre, nel 1994, la legge sul trapianto di organi umani per controllare i trapianti di tutti gli organi. Per favorire l'attuazione della legge, tutti gli Stati hanno istituito delle commissioni per l'autorizzazione dei trapianti. Senza l'approvazione della commissione nessun parente o altra

persona può donare un rene. Ma l'incremento dei trapianti di reni illegali verificatosi a Chennai negli ultimi dieci anni ha sottolineato il fallimento delle commissioni e della legge.

### **GUANGXI, il governo costringe all'aborto forzato 61 donne, anche incinte al nono mese**

Youjiang (AsiaNews), 21 aprile 2007

Continua la spietata campagna abortiva del governo cinese: il 17 aprile scorso, nella provincia meridionale del Guangxi, 41 donne sono state costrette ad abortire dalla polizia, che le ha trascinate in un ospedale locale per eseguire l'interruzione di gravidanza. Il giorno dopo, la stessa sorte è toccata ad almeno altre 20 donne.

Lo denuncia la *China Aid Association*, un'organizzazione non governativa con base negli Stati Uniti che opera per la libertà religiosa ed il rispetto dei diritti umani in Cina.

Secondo alcuni testimoni oculari, gli agenti della provincia hanno trasportato le donne dentro l'ospedale del Popolo nel distretto di Youjiang, dove è stato iniettato loro un farmaco abortivo. Gli agenti erano guidati dai funzionari dell'Ufficio per la pianificazione familiare nazionale. Nel giro di 24 ore, sono morti 61 feti.

Dal 1978 è consentito un solo figlio ai residenti urbani e due ai contadini. Il Paese è passato dai 5,83 figli per coppia negli anni '70 a 2,1 bambini nel 1990 e agli 1,8 attuali. Il governo vuole che, nel 2010, la popolazione non superi gli 1,37 miliardi. Questa politica ha portato a un gran numero di aborti e uccisioni di neonati femmine, per avere un maschio che porti il nome della famiglia.



## UNA FESTA DI FAMIGLIA

Luciano Cazzato

In questo periodo dell'anno tutta la chiesa è in festa per i bambini che ricevono per la prima volta Gesù nell'ostia.

Anche da noi tutta la parrocchia si è mobilitata come una grande famiglia. Il venerdì il ritiro, il sabato le prove; una chiesa stravolta per l'occasione, banchi spostati, genitori presi dai preparativi e dai festeggiamenti. Non nego anche la mia tensione e il mio modo un po' burbero nel relazionarmi, ma c'è molto da preparare. Si vuole dare un senso di grande ordine, di precisione, di compostezza, ma bisogna stare attenti a tutto questo, perché la prima comunione non è tanto una scena teatrale e Dio guarda soprattutto il cuore.

## OMAGGIO A "MARIA"

Daniela Rauccio

Anche quest'anno durante il mese dedicato alla Madonna, la comunità del Sacro Cuore di Gesù di Ladispoli ha voluto rendere omaggio a Maria, madre di Gesù, con il pellegrinaggio a Subiaco al sacro speco e al Santuario di S. Scolastica. Il viaggio durato circa un'ora, ci ha catapultati a circa 600 m s.l.m. ai piedi del sacro speco. Al Gruppo Giovani l'onore di illustrare la storia del monastero e dei santi che lo hanno vissuto. Molto suggestiva è stata la visita dei vari corridoi, cappelle decorate da affreschi che rappresentano la vita di S. Benedetto ed il famoso giardino-roseto dove si racconta che, S. Benedetto, per sfuggire a delle tentazioni, si rotolò.

Quando pensi che tutto sia pronto ti accorgi che manca, o ti è sfuggito, qualcosa e si cerca subito di riparare.

Attraverso questo impegno, ricordo il giorno della mia prima comunione, anche se allora, dopo la Messa, non ci furono grandi festeggiamenti. A parte i motivi economici, si voleva vivere quel momento in famiglia, vicino ad una persona molto cara appena venuta a visitarci. È in quel momento che ci si accorge quanto tutto il resto sia secondario e accessorio.

## NON DITE MAI DI NO A GESÙ!

Sandra Garbati

Il giorno della mia Prima Comunione ero così emozionata che non mi importava né della festa, né dei regali e neanche del vestito. Ma il solo pensiero di ricevere Gesù mi riempiva il cuore di gioia.

Il 13 maggio mio figlio Gianluca ha fatto la prima comunione insieme a molti altri nello stesso mese. Vorrei dedicare a lui e a tutti i bambini che vivono questa meravigliosa esperienza un piccolo pensiero. Ricordo la mia catechista, era una suora e si chiamava suor Fedele; mi regalò un'immagine con un bambino che riceve il corpo di

Questo lo vorrei far capire a quelli che ho visto litigare, per un posto in chiesa, per un vestito, ecc...

Bisogna andare alla sostanza, riscoprendo che questi bambini dal Battesimo sono figli di Dio, che attraverso la partecipazione al banchetto eucaristico stanno santificando il giorno del Signore, che si stanno nutrendo dell'unico pane di vita eterna, ma anche scoprendo il senso di famiglia, l'essere una comunità e sapere che sulle spalle di ognuno c'è una croce da portare.

Cristo. E dietro questa immagine mi scrisse: "Non dire mai di no a Gesù".

Sono passati tanti anni da quel giorno e quel santino che lei mi ha regalato lo conservo "gelosamente" ed è sempre con me.

Questo è ciò che vorrei augurare a questi bambini nella maniera più semplice e vera come sono loro. Non dite mai di no a Gesù! Inoltre vorrei ringraziare le catechiste, in particolare la signora Maria Pia, per il lavoro che hanno svolto con tanta dedizione.

Ed un grazie speciale al mio parroco don Giuseppe e alla mia meravigliosa comunità.

Dopo lunga e intensa mattinata, meritato pranzo al sacco e via ai giochi per i ragazzi, giovani e... non.

In ringraziamento per questa giornata vissuta in modo intenso, in armonia e in comunione con il Signore

abbiamo animato, nella chiesa di S. Scolastica, la S. Messa con preghiere e gioiosi canti ricevendo tra l'altro, dai monaci bendettini, gratitudine per il servizio di animazione svolto.

## LETTERA PRIMA DELLA CRESIMA

Giorgia Rossi

Mi sto preparando alla Cresima e sono consapevole che riceverò il 21 ottobre grazie al Santo Crisma, un sacramento molto importante che di certo segnerà la mia vita cattolica e che rafforzerà, come non mai, la mia voglia e il mio desiderio di avvicinarmi a Dio, di assomigliare a lui.

Questo rilevante passo è però frutto di un duro ma piacevole cammino, costellato di sacrifici, impegni, continua partecipazione e anche intensi momenti di gioia e di benessere, condivisi con tutti i compagni di questo percorso.

In questo lungo viaggio non sono mancate numerose e profonde emozioni che rimarranno impresse nella mia mente, che non si distaccheranno mai da me, che saranno per sempre incastonate nel mio cuore come un diamante nel suo anello. Ebbene sì, custodirò con gelosia le più belle esperienze come preziose perle di enorme valore e per questo non le lascerò mai perdere. Come potrei ad esempio dimenticarmi del mio primo incontro con il Vescovo, della sua disponibilità e della sua simpatia e profonda fede? Non si deve però tralasciare un importante principio: una volta ricevuta la Cresima, infatti, non bisogna assolutamente allontanarsi dalla comunità ma occorre invece avvicinarsi ancora di più alla Chiesa e alle sue attività sapendo che, riconfermata la propria fede, ci si deve far portavoce della bellissima esperienza che si prova ad essere definitivamente Cattolici.



## PRIME COMUNIONI

“Lasciate che i bambini vengano a me!” ...quest'anno nelle domeniche 13- 20 e 27 maggio 137 bambini, accompagnati dai propri catechisti, sono arrivati all'incontro con Gesù nell'Eucaristia e altri 140 si sono accostati per la prima volta al sacramento della Riconciliazione. Ora l'anno catechistico si è ufficialmente concluso. Anche se non si conclude la frequentazione affettuosa con Gesù nei sacramenti e nella preghiera. Ma l'appuntamento per riprendere il cammino di catechesi è per il prossimo ottobre: continueremo l'avventura tutti insieme, sempre con l'amico più sincero e leale di tutti... Gesù!

### **Gruppo di Maria Pia:**

Marta Becchetti  
Angela Cianfarini  
Francesca De Leuse  
Alessio De Paolis  
Emiliano Di Antonio  
Giuditta Di Cataldi  
Sebastiano Fiore  
Gianluca Garbati  
Erika Ghidoni  
Michele Peluso  
Giulia Tranci  
Paolo Zara  
Thomas Bucciarelli  
Roberto Castellana  
Matteo Dentale

### **Gruppo di Daniela:**

Dalila Azizza  
Marco Caiazza  
Giuseppe D'Amico  
Leonardo Di Stefano  
Mattia Gatti  
Marco Guerrisi  
Chiara Landini  
Melanie Margiotta  
Antonella Mostaccio  
Emiliano Motta  
Giada Nardecchia  
Christian Nepa  
Federica Oliviero  
Luca Spaccatrosi  
Silvia Stefanoni  
Gian Marco Izza  
Giorgia Nardecchia  
Orlando Turchi

### **Gruppo di Anna C.:**

Walter Aquilani  
Franco Bugliazzini  
Federica Campanella  
Federica Catone  
Michela Ciccione  
Gaia Cortesini  
Fabiana Filippi  
Luca Fontana  
Simone Fusco  
Matteo Giannattasio  
Valerio Imperato  
Simone Mango  
Samuela Matteini  
Giulia Peppoli  
Claudia Piergentili  
Riccardo Ranucci  
Alessandro Rossi  
Giulia Silvestri  
Giulia Squillace  
Beatrice Zibellini  
Alessia Di Pauli

### **Gruppo di Anna Maria:**

Angela Pia Alessio  
Federica Caruso  
Kevin Cavaliere  
Ginevra Karin Ferrante  
Erica Lauro  
Marusca Manzo  
Sofia Oddi  
Serena Paolacci  
Mattia Parlato  
Daniele Salvucci  
Ilaria Tozzo  
Manuela Vertecchi

### **Gruppo di Alessandra:**

Claudia Cirocchi  
Virginia Corbari  
Matteo Guglielmino  
Ilaria Mancinelli  
Michela Orrù  
Nathalie Passerini  
Alessandro Savaiano  
Cristina Urbini  
Giammarco Virgili  
Daniele Zannini  
Alice Penge  
Francesca Bernini  
Alessandra Cali  
Alessandra Scalone

### **Gruppo di Chiara:**

Emanuele Ascenzo  
Federico Antonazzo  
Sara Bartocchi  
Simone Cenacchi  
Davide Di Bernardo  
Federico Di Giosia  
Martina Cama  
Davide Giacomozzi  
Denise Macciò  
Fedro Molinari  
Francesco Pagano

Christian Polito  
Matteo Polito  
Luca Raggio  
Simona Russo  
Christian Serafini  
Fantesca Troiani

### **Gruppo di Massimo e Sara:**

Salvatore Amato  
Carola Boni  
Alessandro Calvo  
Samuela Campanella  
Martina Carminati  
Simone Carnevali  
Federica Di Maulo  
Sharon Fantozzi  
Giulia Grilli  
Riccardo Iome  
Tommaso Lazzari  
Edoardo Paggi  
Elena Petrillo  
Luca Pizzichini  
Virginia Riccio  
Riccardo Rosolino

Nando Santangelo  
Giulia Santilli  
Stefania Soprani  
Asia Trotti

### **Gruppo di Teresa:**

Luna Adore  
Marco Adore  
Aurora Agnano  
Matteo Califfi  
Davide Campana  
Davide Catone  
Anna Chiara Chiocca  
Lucrezia Iamundo  
Alessandro Lemma  
Niko Loi  
Francesco Maria Molfese  
Dario Monticelli  
Matilde Tarullo  
Federica Tiozzo  
Micaela Villasuso  
Aurora Zammino  
Sara Arrighetti  
Julian Ramirez



**RINATI IN CRISTO**

- ★ **RINA ARTILA ANASTASIA**  
battezzata il 7 aprile 2007
- ★ **VILLASUSO AURORA**  
battezzata il 7 aprile 2007
- ★ **VILLASUSO MICAELA**  
battezzata il 7 aprile 2007
- ★ **COLACI GINEVRA**  
battezzata l'8 aprile 2007
- ★ **ABATE CESARE**  
battezzato il 14 aprile 2007
- ★ **AUGELLO GIORGIO**  
battezzato il 14 aprile 2007
- ★ **GUIDOLOTTI DAVIDE**  
battezzato il 14 aprile 2007
- ★ **PROIETTI LUNA**  
battezzata il 14 aprile 2007
- ★ **TOCCO LORENZO**  
battezzato il 14 aprile 2007
- ★ **BARILE MELISSA**  
battezzata il 15 aprile 2007
- ★ **ROSATI MARIA ELISA**  
battezzata il 15 aprile 2007
- ★ **SPINILLO ANGELICA**  
battezzata il 15 aprile 2007
- ★ **PROCESI MANUEL**  
battezzato il 21 aprile 2007
- ★ **ALFONZI ELENA**  
battezzata il 22 aprile 2007
- ★ **MELI GIADA**  
battezzata il 22 aprile 2007
- ★ **DI VITTORIO LETIZIA**  
battezzata il 22 aprile 2007
- ★ **MOSTACCIO SIMONE**  
battezzato il 28 aprile 2007
- ★ **TOTU DARIO**  
battezzato il 28 aprile 2007
- ★ **BELFIORE SIMONE**  
battezzato il 29 aprile 2007
- ★ **VILLANI LETIZIA**  
battezzata il 1° maggio 2007
- ★ **SCIALANGA KAROL**  
battezzata il 5 maggio 2007
- ★ **CAMPIONI STELLA**  
battezzata il 5 maggio 2007
- ★ **CARUSO EMANUELE**  
battezzato il 6 maggio 2007
- ★ **IMPERATO CRISTIAN**  
battezzato il 6 maggio 2007
- ★ **MORASCA MATTIA**  
battezzato il 6 maggio 2007
- ★ **SCHEMBRI ELENA**  
battezzata il 6 maggio 2007
- ★ **ROMEO MELISSA**  
battezzata il 6 maggio 2007
- ★ **MARTIRE SIMONE PIETRO**  
battezzato il 13 maggio 2007
- ★ **BELPERIO ALESSANDRO**  
battezzato il 19 maggio 2007
- ★ **PERNICE ANTONIO**  
battezzato il 19 maggio 2007
- ★ **STEFANI GIOSEPH**  
battezzato il 19 maggio 2007

**RIPOSANO IN PACE**

- ✻ **PEZANE ANNA MARIA**  
deceduta il 18 marzo 2007
- ✻ **QUARESIMA MADDALENA**  
deceduta il 19 marzo 2007
- ✻ **COSIMI SERGIO**  
deceduto il 16 marzo 2007
- ✻ **COCO CHRISTIAN**  
deceduto il 23 marzo 2007
- ✻ **GRANATI ANNUNZIATA**  
deceduta il 28 marzo 2007
- ✻ **GIANCATERINI LUIGI**  
deceduto il 1° aprile 2007
- ✻ **PUCA EZIO**  
deceduto il 5 aprile 2007
- ✻ **QUINTINO GIOVANNI**  
deceduto l'11 maggio 2007
- ✻ **CERAVOLO DOMENICO**  
deceduto il 15 maggio 2007
- ✻ **DI SOMMA ANNA**  
deceduta il 15 maggio 2007
- ✻ **PIERCONTI RICCARDA**  
deceduta il 22 maggio 2007
- ★ **BEVILACQUA SOFIA**  
battezzata il 20 maggio 2007
- ★ **FONTANA MATTIA**  
battezzato il 20 maggio 2007
- ★ **DE ANGELIS MARTINA**  
battezzata il 2 giugno 2007
- ★ **MORELLI GIADA**  
battezzata il 2 giugno 2007
- ★ **RUSSOMANDO SIMONE**  
battezzato il 2 giugno 2007
- ★ **BOCCACCI SOFIA**  
battezzata il 3 giugno 2007
- ★ **CARLI ALICE**  
battezzata il 3 giugno 2007
- ★ **FICCADENTI AURORA**  
battezzata il 3 giugno 2007
- ★ **MOCAVINI LUCA**  
battezzato il 3 giugno 2007

**GRATI AL SIGNORE**

- ♥ **PELUSO ANTONIO**  
e **ANSELMUCCI ANGELICA**  
25° di matrimonio il 19 aprile 2007
- ♥ **MASTOIANNI GIOVANNI**  
e **LIGA CRISTINA**  
matrimonio il 28 aprile 2007
- ♥ **FISCHETTI ORAZIO**  
e **MOTTOLA MARIA**  
25° di matrimonio il 5 maggio 2007
- ♥ **AUGELLO MASSIMILIANO**  
e **CORONA ALESSANDRA**  
matrimonio il 26 maggio 2007

*continua da pagina 1*

**È PASSATO TRA NOI COME UN SORRISO**

sempre, apprezzando e sottolineando ogni cosa buona. Parlare con lui era interessante e gratificante; per questo, anche se la fede ci offre conforto nel credere che abbia già varcato la soglia della casa del Padre, noi tuttavia non possiamo non sentire un vuoto che ci spinge a notare la sua mancanza, quindi ci fa sgorgare umanamente il pianto. Il nostro affetto e la nostra gratitudine si fa preghiera al Signore perché lo glorifichi, ma anche richiesta di intercessione perché dall'alto quale amico di Dio e nostro amico, continui a vegliare sul nostro cammino. (A.D.S.)

**BENVENUTA  
NELLA FAMIGLIA DI DIO**

La Pasqua realizza la morte e risurrezione di Cristo che ha partecipato a tutti noi di morire all'uomo vecchio peccatore per risorgere in lui a vita nuova, quella della grazia e della immortalità, come ci ricorda san Paolo nella Lettera ai Romani. È quindi particolarmente significativo celebrare dei battesimi nella notte e nel giorno della memoria annuale della Risurrezione di Gesù. L'8 aprile scorso, perciò, nella Messa comunitaria delle 11,00 ha ricevuto la



*Ginevra*

sua prima e definitiva pasqua Ginevra Colaci. I genitori Francesco e Floriana e la famiglia tutta ringraziano Dio e lo benedicono per questo nuovo dono d'amore.



PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESÙ – LADISPOLI

XV FESTA DEL SACRO CUORE

15-16-17 GIUGNO 2007

“TU VISITI LA TERRA E LA DISSETI”

**Dal 7 al 15 giugno alle ore 19,00:**  
NOVENA al Sacro Cuore di Gesù

**segue: FULL MUSIC BAND CO-  
VIELLO**

**DOMENICA 10 GIUGNO 2007**

Dopo la Santa Messa delle ore 19,00 seguirà la processione del CORPUS DOMINI (zona Campo Sportivo)

**VENERDÌ 15 GIUGNO 2007**

nella Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù:

**ORE 8,30:** Santa Messa  
**ORE 8,30-13,00:** Motoraduno  
**ORE 19,00:** SANTA MESSA con ADORAZIONE EUCARISTICA e ATTO DI RIPARAZIONE al Sacro Cuore.  
**ORE 20,30:** CENA comunitaria.

**SABATO 16 GIUGNO 2007**

**ORE 8,30:** Santa Messa  
**ORE 8,30-13,00:** Motoraduno  
**ORE 15,30:** Torneo calciotto junior (10-15 anni) e minivolley  
**ORE 16,30:** Torneo briscola; Torneo ping pong  
**ORE 17,00:** Intrattenimento musicale  
**ORE 19,00:** SANTA MESSA  
**ORE 20,00:** SPETTACOLO MUSICALE di Raf & Mark (i più grandi successi italiani e stranieri)

**DOMENICA 17 GIUGNO 2007**

**ORE 8,30-13,00:** Motoraduno  
**ORE 9,00:** SANTA MESSA  
**ORE 9,30:** Passeggiata in bicicletta per le strade del quartiere  
**ORE 11,00:** SANTA MESSA  
**ORE 15,30:** Torneo calciotto junior (10-15 anni) e minivolley  
**ORE 16,30:** Torneo tresette; Torneo calcio balilla  
**ORE 17,30:** Paolo della cuccagna  
**ORE 19,00:** SANTA MESSA  
**ORE 20,30:** Gruppo danza “Katia e i suoi”  
**ORE 21,30:** SPETTACOLO “LA CORRIDA”  
(munirsi di campane, fischietti e quant’altro per apprezzare i concorrenti)

**N.B:**

- Per I TORNEI DI CALCIO le date delle partite verranno pubblicate sul sito e nella bacheca della parrocchia.
- Durante “La Corrida” avverranno le premiazioni dei tornei e dei giochi.
- DURANTE LA FESTA FUNZIONERANNO STANDS ESPOSITIVI, GASTRONOMICI E DI ARTIGIANATO VARIO.

re per l’ultimo tratto, ormai in vista dell’antica rocca, a noi così tanto cara. Il passo sembra più agile proprio di chi è prossimo alla metà, i canti e le preghiere più accorati. Finalmente la grande salita alla cittadella, il respiro sembra spezzarsi e certamente la preghiera è più faticosa, ma il tratto è breve ed ecco il Santuario che ci attende serafico, è ormai prossima la mezzanotte. Accolti dal tratto gentile del rettore-parroco don Gianni Luzi, eccoci pronti per la Celebrazione Eucaristica. È qui che le membra e i cuori si riposano e tutto sembra invitare alla contemplazione: Maria, la Madre della Misericordia, ci porta a Gesù. E questi si rende presente nella Santissima Ostia. È incontro d’amore, esperienza di famiglia, tutti riuniti, forti nella fede che s’irrobustisce e sereni per la meta raggiunta... e quando sembrava di non farcela era ancora la volontà rivolta a lei che ridava tenacia e coraggio per proseguire. Così nella vita... e della nostra vita diventa immagine questo pellegrinaggio che ancora la grazia di Dio ci ha permesso di compiere in onore della Vergine di Ceri. (GC)

**RITORNO A CERI**

Il popolo di Ladispoli, fedele a Maria Santissima, ancora quest’anno è tornato a vivere una straordinaria chiusura del mese di maggio: il pellegrinaggio a Ceri. Tale appuntamento, che si ripete ormai da più di un decennio, va crescendo di anno in anno per numero di partecipanti, segno evidente di quanto sia apprezzato un momento di preghiera mariana così suggestivo e coinvolgente. E così dopo il ritrovo al piazzale del cimitero nella cittadina di Ladislao, alle

21,00 è partita la processione accompagnata da due pattuglie della Polizia municipale che la aprivano e la chiudevano. Alla luce dei *flambeaux*, mentre la luna piena splendeva come un disco dorato appeso al cielo, la preghiera saliva a lei: “O Vergine, bella come la luna, delizia del cielo, nel cui volto guardano i beati e si specchiano gli angeli, fa’ che noi tuoi figlioli ti assomigliamo e che le nostre anime ricevano un raggio della tua bellezza che non tramonta con gli anni, ma rifulge nell’eternità” (Pio XII). E poi ancora altri canti, decine del Rosario e preghiere mariane. Tutto sembrava portare a lei la Sovrana semplice e dolcissi-

ma. Ognuno dei partecipanti aveva un carico di intenzioni da presentarla a titolo personale e a nome di altri non presenti. Inoltratici nella pineta di Ceri, ormai a metà del cammino, ecco l’invito a lasciar fuori i rumori del mondo e, con l’ausilio del silenzio notturno, fare spazio alla voce di Dio che sempre sussurra, a chi lo sa ascoltare, parole di Vita e l’invito ad amare la sua Santissima Madre. Infatti la devozione a Maria è sempre un filo diretto col suo Figlio Gesù. Che pace! Che silenzio sacro! È l’incontro con l’Altissimo. Dopo la tradizionale pausa all’edicola della madonnina “bianca” eccoci riparti-

